

## Provincia | Gli scenari



**Dibattito**  
Non siamo sordi alle discussioni sorte sulla localizzazione del complesso. Siamo pronti anche a partecipare, ma è necessario procedere: il mondo sanitario ci chiede velocità

di **Marika Giovannini**

**TRENTO** Il nome era già nell'aria: a fine dicembre, a ridosso del parere dell'Anac (l'Autorità nazionale anticorruzione) sulla possibilità di affidare l'incarico di commissario per il nuovo ospedale anche a un dirigente provinciale, in molti avevano visto nell'avvocato Antonio Tita la figura più indicata. Allora, dalla Provincia i commenti erano stati improntati alla prudenza. «Troppo presto» aveva messo le mani avanti il direttore generale Paolo Nicoletti. Rinviando la decisione al nuovo anno. «Sceghieremo nelle prime settimane di gennaio» aveva assicurato il governatore Maurizio Fugatti.

E ieri, nella riunione di giunta fuori-porta alla Campana dei Caduti di Rovereto, la decisione è stata presa. Confermando proprio quelle voci: sarà dunque Tita, dirigente generale dell'Agenzia per gli appalti e contratti della Provincia, il commissario che dovrà gestire la delicata que-



**A disposizione** L'area di via al Desert, a Trento sud, dove dovrebbe sorgere il nuovo Polo ospedaliero e universitario del Trentino

# Ospedale, il commissario è Tita Fugatti: «Avanti in via al Desert»

stione della realizzazione del nuovo Polo ospedaliero e universitario del Trentino.

«La nostra — ha spiegato Fugatti al termine della riunione dell'esecutivo — è stata una scelta ponderata, presa dopo aver analizzato tutti i curriculum sul tavolo: per questo ci siamo presi qualche settimana di tempo per valutare. Potevamo scegliere tra un dirigente provinciale e un professionista esterno alla macchina amministrativa pubblica. Alla fine abbiamo deciso di affidare l'incarico all'avvocato Tita, dirigente provinciale ma con una comprovata esperienza anche nel mercato privato. Proprio grazie alla sua competenza, Tita risulta il profilo idoneo e di garanzia a presidio delle procedure che saranno individuate per realizzare il nuovo Polo». Un compito complesso, tanto che — ha sottolineato il governatore — «se lo vorrà, Tita potrà avvalersi di una struttura propria di consulenti con cui collaborare».

I tempi, ora, dovranno necessariamente essere serrati: «Già la prossima settimana — ha fissato l'agenda il presidente della Provincia — con-

### Pareri a confronto

#### Dal 2016 la sede a Trento sud

**1** Nel 2016 Provincia e Comune avevano commissionato una analisi per valutare le aree in via al Desert e a San Vincenzo: la prima era risultata migliore

#### Questione riaperta da Ianeselli

**2** A fine anno il sindaco Franco Ianeselli ha riaperto la questione, invitando a prendersi un po' di tempo per analizzare ancora pro e contro delle due aree

#### Pareri divergenti tra le due ipotesi

**3** L'appello di Ianeselli ha riaperto di fatto un dibattito sulle due aree, con posizioni divergenti che sono emerse in queste settimane anche in confronti pubblici



**Avvocato Tita**

**Nuovo polo, l'esecutivo ha indicato il dirigente generale dell'Apac. Il governatore vuole accelerare: «Si è già perso troppo tempo»**

corderemo un incontro con il commissario e insieme indicheremo tempi e modalità per procedere». Con un punto fermo, sul quale Fugatti ieri ha voluto insistere: «Il compito che viene assegnato al dirigente dell'Apac è quello di procedere nella realizzazione di un nuovo ospedale in via al Desert».

Una precisazione non secondaria, visto il dibattito di queste settimane sulla localizzazione migliore per il Polo ospedaliero avviato dal sindaco di Trento Franco Ianeselli. Il quale, nella sua riflessione di fine anno, aveva riaperto la partita: «Siamo consapevoli — aveva sottolineato il primo cittadino di Trento — che tutto lascia intendere che si arriverà alla conferma di via al Desert, ma credo sia un nostro dovere prenderci il tempo per un supplemento di riflessio-

ne urbanistica. Valutando le due opzioni: via al Desert e area di San Vincenzo». Tempo che però per il governatore manca: «Di tempo se n'è già perso tanto» ha osservato ieri Fugatti.

«La decisione di realizzare il nuovo ospedale in via al Desert — ha ribadito il governatore — è stata presa dalla precedenti giunte provinciali e dalle precedenti giunte comunali». Nel 2016, infatti, era stata effettuata una valutazione proprio sulle due aree oggi sotto la lente — via al Desert e San Vincenzo di Mattarello — e l'analisi, alla fine, aveva premiato l'attuale localizzazione. Dove, tra l'altro, sorge da tempo anche il centro di protonterapia.

«È vero — ha aggiunto il presidente della Provincia — che rispetto ad allora molte cose sono cambiate». La pan-

demia, in primo luogo, ha modificato le esigenze sul fronte sanitario, con la necessità di rivedere anche l'organizzazione degli spazi all'interno degli ospedali. Ma anche la previsione della facoltà di Medicina ha cambiato le prospettive e le previsioni relative alla disponibilità di spazi nella zona dell'ospedale. «Noi però — ha rilanciato Fugatti — procediamo. In via al Desert ci sono gli spazi sufficienti. E riteniamo che le valutazioni che hanno portato a quella scelta siano ancora valide».

Discorso chiuso, dunque? Fugatti non risponde secco. Ma il senso è chiaro. «Non siamo sordi rispetto al dibattito sorto in questo periodo — premette il governatore — e se si vuole discutere noi siamo pronti a partecipare. Ma riteniamo di dover procedere: il Trentino ha già perso troppo tempo su questa partita e lo stesso mondo sanitario ci chiede velocità e immediatezza. La giunta dunque vuole andare avanti con la realizzazione dell'ospedale su quell'area, con Tita come commissario».